



REGIONE DEL VENETO



COMUNE DI BASSANO
DEL GRAPPA



**POLO MULTIFUNZIONALE DI
TRATTAMENTO DEI RIFIUTI IN
QUARTIERE PRE',
BASSANO DEL GRAPPA (VI)
- NUOVO ASSETTO -**

PROGETTO DEFINITIVO

**ELABORATO M: STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
PARTE A – QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE**

Progettazione:

ETRA S.p.a. Divisione Ciclo Idrico Integrato
Settore Ingegneria
Dott. Ing. Marco Bacchin

Estensori del SIA:



ETRA S.p.a
Ing. Luigi Frulli Antiocheno
Via G.B. Dall'armi 27/3
30027 San Donà di Piave (VE)
Dott. Ing. Corrado Petris
Dott. Ing. Caterina Masotto

REVISIONE: 00			
ESEGUITO: ETRA S.p.A., Ingegneria 2P e associati s.r.l.		Data Aprile 2007	Codice ATO ---
CONTROLLATO: Capo Commessa: Ing. Frulli Antiocheno Luigi			
APPROVATO: Resp. Progetto: Ing. Marco Bacchin			
	<p>ETRA S.p.A. – Energia Territorio Risorse Ambientali Largo Parolini, 82/b – 36061 Bassano del Grappa (VI) – tel. 049/8098000 fax 049/8098001 Sede operativa di Cittadella (PD), Via del Telarolo, 9 Internet: www.etraspa.it e-mail: info@etraspa.it</p>		
ETRA S.p.A. si riserva la proprietà del disegno, vietandone la riproduzione e la divulgazione senza autorizzazione ai sensi delle vigenti leggi			

INDICE

1	PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E FINALITA' DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	4
1.1	<i>Premessa</i>	4
1.2	<i>Descrizione dell'impianto in località Quartiere Prè</i>	6
1.2.1	Generalità	6
1.2.2	Note storiche di utilizzo del sito ed estremi di approvazione dei progetti	7
1.2.2.1	Discarica Quartiere Prè.	8
1.2.2.2	C.I.S.P.	9
1.2.2.3	Digestore anaerobico	13
1.2.2.4	Stazione di travaso e stoccaggio	17
1.2.2.5	Area di stoccaggio del verde	18
1.3	<i>Caratteristiche generali dell'opera</i>	19
1.3.1	Motivazione e specificità del progetto sottoposto a SIA	19
1.3.2	Inquadramento territoriale	20
1.3.2.1	Localizzazione dell'area	20
1.3.2.2	Assetto viario locale e di servizio all'impianto	21
1.4	<i>Obiettivi dello studio di impatto ambientale (S.I.A.)</i>	23
1.5	<i>Gruppo di lavoro interdisciplinare</i>	24
1.6	<i>La procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)</i>	25
1.6.1	Normativa Nazionale ed Internazionale	25
1.6.2	Normativa Regionale	27
1.6.3	Metodologie di V.I.A.	29
1.6.3.1	Le principali metodologie esistenti	29
1.6.3.2	La metodologia utilizzata nel presente lavoro	31



E.T.R.A. S.p.a.
Bassano del Grappa (VI)
Largo Parolini, 82/b

**POLO MULTIFUNZIONALE DI
TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO
DEL GRAPPA (VI)
- NUOVO ASSETTO -**

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE

File:
SDF027S00MDEF0A
R0
Pagina 3/32

ELENCO DEGLI ALLEGATI

ALLEGATO M-A.1: Autorizzazione CISP

ALLEGATO M-A.2: Autorizzazione DIGESTORE

ALLEGATO M-A.3: Autorizzazione PIAZZOLA DI TRAVASO

ALLEGATO M-A.4: Autorizzazione MESSA IN RISERVA

 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p>POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p> <p>PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p>File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 4/32</p>
---	---	---

1 PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E FINALITA' DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

1.1 Premessa

Il complesso, sito in Quartiere Prè, nel Comune di Bassano del Grappa, è ad oggi sede di diverse attività, distinte ma anche integrate tra di loro, che riguardano la gestione dei rifiuti. In particolare, nel complesso sono localizzati:

- L'ex discarica di rifiuti di 1° categoria di Q.re Prè, esaurita nel 1993;
- L'impianto di selezione e trattamento rifiuti con annesso ecocentro intercomunale (di seguito nel testo CISP);
- L'area di travaso degli RSU;
- L'area di stoccaggio del Verde;
- L'impianto di digestione anaerobica.

Inizialmente la prima occupazione di parte dell'attuale sito è avvenuta per l'attività di discarica controllata all'interno della precedente cava interessata dall'attività estrattiva di ghiaia. I conferimenti in discarica sono cominciati nel 1984 e sono terminati nel 1993, dopo aver raggiunto la volumetria complessiva di circa 600.000 m³. L'area di discarica gestita dalla S.I.S. srl (Società per l'igiene ed il suolo) prima in affitto, è successivamente stata acquistata dalla S.I.S. stessa.

Nel 1992, nell'area adiacente alla discarica controllata è stato realizzato il CISP e successivamente l'area di travaso (inizialmente a servizio della discarica Pascolara, ora a servizio del digestore), l'area di stoccaggio del verde e l'impianto di digestione anaerobica. La SIS S.p.A., nel corso degli anni, con varie acquisizioni, è divenuta la sola proprietaria dell'intera area nella quale oggi sorge l'intero complesso.

Il 1 gennaio 2002 la società Brenta Servizi S.p.A., che derivava dalla trasformazione in SPA del Consorzio Gestione Risorse Idriche e Autorità di Bacino Vicenza 5 (nato a sua volta dalla fusione di sei consorzi attivi nei settori acquedotto e fognatura), ha acquistato il ramo di azienda comprendente il ciclo integrato dei rifiuti della ditta S.I.S spa. Successivamente, Brenta Servizi S.p.A. ha chiesto, ottenendolo, alla Provincia di Vicenza, la volturazione di tutte le autorizzazioni in essere.

Dal 1 gennaio 2006, tre società, Altopiano Servizi S.r.l., Se.T.A. S.p.A. e la stessa Brenta Servizi S.p.A. si sono aggregate costituendo la società ETRA S.p.A. (Energia Territorio Risorse Ambientali), interamente partecipata dai comuni e a totale capitale pubblico. La maggior parte dei comuni serviti da ETRA ricade nel bacino del fiume Brenta. ETRA S.p.A. è divenuta quindi il gestore unico all'interno dell'ATO del Brenta, gestendo, oltre al Servizio Idrico Integrato

 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p align="center">POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p> <p align="center">PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p align="center">File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 5/32</p>
---	--	--

(acquedotto, fognatura e depurazione) in 80 Comuni, anche i servizi già detenuti dalle Società fondatrici, ed in particolare il Servizio di Asporto Rifiuti, il trattamento dei rifiuti nei propri impianti e vari altri servizi quali disinfezione, illuminazione, telecomunicazione, energia, raccolta acque bianche etc. Anche ETRA S.p.A. ha chiesto la volturazione di tutte le autorizzazioni in essere nel sito.

Attualmente, quindi, il proprietario dell'intero sito e l'unico gestore risulta essere ETRA S.p.A..

Il CDA di ETRA, n. 33 del 09/05/2006, in seguito alle criticità emerse nell'impianto di digestione anaerobica dopo il primo periodo di gestione diretta, ha approvato una proposta di riassetto dell'impianto che comporta un incremento di potenzialità dello stesso superiore al 30% rispetto alla potenzialità attuale e autorizzata.

Inoltre, ETRA, al fine di ottenere sempre una migliore ed efficiente gestione dei rifiuti prodotti all'interno del territorio di competenza e non, e di dare una migliore risposta alle esigenze del territorio, intende anche incrementare le potenzialità di stoccaggio e pretrattamento rifiuti del CISP includendo nell'autorizzazione in essere nuove tipologie di rifiuti conferibili all'impianto.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/06, art. 23, co.1) gli interventi di cui sopra devono pertanto essere assoggettati alla procedura di valutazione ambientale.

Sul sito in questione insistono attualmente quattro diverse autorizzazioni per le attività indicate in premessa. Dette attività sono tra loro interdipendenti, con flussi di rifiuti dall'una all'altra zona (lo stoccaggio del verde è funzionale all'introduzione di strutturante al digestore, la piazzola di travaso è a servizio dei fermi impianto del digestore, etc.).

Risulta pertanto necessario armonizzare tutti i processi autorizzativi, anche in considerazione del fatto che il riassetto dell'impianto di digestione anaerobica e il potenziamento dell'impianto di selezione e trattamento comportano una riorganizzazione degli spazi dell'intera zona.

ETRA desidera pertanto estendere la procedura di valutazione dell'impatto ambientale all'intero sito, nelle sue componenti precedentemente descritte potendo in tale modo disporre di un polo multifunzionale unico per i rifiuti che garantisca una gestione dei rifiuti efficiente e rispondente alle esigenze del territorio.

Al fine di predisporre lo Studio di Impatto Ambientale ETRA si è avvalsa, utilizzando sia proprie strutture interne, sia strutture esterne, di un valido gruppo di collaboratori composto da esperti nelle diverse discipline interessate dalla realizzazione delle modifiche all'impianto e dalla definizione e valutazione dei relativi impatti ambientali.

Al presente Studio è dunque affidato il compito di fornire le informazioni necessarie per valutare, in modo non arbitrario se l'intervento di riassetto in oggetto possieda il requisito della compatibilità ambientale. Lo Studio è stato condotto secondo quanto previsto dalla normativa

 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p>POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p> <p>PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p>File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 6/32</p>
---	---	---

vigente approfondendo l'analisi sulla verifica dei sistemi e delle procedure operative di contenimento previste e idonee alla riduzione dei potenziali impatti negativi che gli impianti presenti nel sito di cui sopra possono determinare.

In particolare, si precisa che l'intero Studio di Impatto Ambientale, che corrisponde all'Elaborato M del Progetto del nuovo riassetto del polo multifunzionale di trattamento dei rifiuti di cui sopra, si compone di 6 parti:

- Parte A: **Quadro di riferimento generale**, dove vengono presentate in modo riassuntivo lo schema dello Studio di Impatto, le caratteristiche generali dell'opera e l'introduzione formale di tutto il lavoro;
- Parte B: **Quadro di riferimento Programmatico**, nel quale sono presentati gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale;
- Parte C: **Quadro di riferimento Ambientale**, nel quale sono presentati gli aspetti e le caratteristiche ambientali del sito dove si colloca l'intervento;
- Parte D: **Quadro di riferimento Progettuale**, nel quale viene riportata la descrizione del progetto e le soluzioni adottate a seguito degli studi effettuati;
- Parte E: **Valutazione degli impatti**, dove sono descritti, stimati e valutati gli impatti ambientali attuali e residui dopo gli interventi di mitigazione.
- Parte F: **Riassunto non tecnico**, che riprende le principali conclusioni del SIA evitando l'uso di termini tecnici o comunque di difficile comprensione al pubblico.

1.2 Descrizione dell'impianto in località Quartiere Prè

1.2.1 GENERALITÀ

L'impianto complessivo ospita, come già introdotto, più attività distinte ed allo stesso tempo integrate tra di loro (per l'inquadramento delle aree dell'impianto si veda la Elaborato C.1 - Tavola 1 – Planimetria di inquadramento):

- **Ex discarica rifiuti di 1° categoria**: i conferimenti, raggiunta la volumetria massima di conferimento, sono terminati nel 1993 e successivamente è stata realizzata la copertura finale.
- **Impianto di digestione anaerobica**: impianto di trattamento rifiuti con recupero energetico e di materia mediante digestione anaerobica di rifiuti urbani ed assimilabili (umido, secco, indifferenziato) il cui progetto è stato autorizzato dalla Regione Veneto con decreto 2730 del 29.07.1997.

- **CISP:** centro intercomunale di selezione e pretrattamento in cui sono accolti i rifiuti provenienti da utenze domestiche e privati da più comuni per essere avviati alle operazioni di selezione, cernita, compattazione e successivo avvio a recupero/smaltimento, autorizzato all'esercizio dalla Provincia di Vicenza con l'attuale decreto 2089 del 02.11.2000 prot. 58.4921/AMB. Negli stessi spazi è ricompresa anche la Ricicleria pubblica.
- **Stoccaggio del verde:** in cui si ricevono i rifiuti costituiti da sfalci e ramaglie al fine di ottenere carichi omogenei e completi da avviare nelle apposite sezioni del digestore anaerobico. L'impianto è gestito in regime di comunicazione ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.lgs. 22/97. La ditta risulta iscritta al registro provinciale di Vicenza delle imprese che effettuano il recupero dei rifiuti in procedura semplificata.
- **Piazzola di travaso RSU:** area autorizzata dalla Provincia di Vicenza con decreto 1655 prot. 66.132/ECO del 09.10.1998 con decorrenza dal 31.12.2002 e scadenza 31.12.2007, al ricevimento dei rifiuti urbani (secco, umido, indifferenziato e spazzamento delle strade) al fine di ottenere carichi omogenei e completi da avviare ad impianti esterni. L'area è posta a Nord-Ovest del corpo discarica.

Nell'insediamento sono inoltre ricavati gli spazi comuni per:

- **Deposito dei mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti:** I mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti urbani (compattatori, ape-car, camion con scarrabili, ecc.) sono ospitati nell'area appositamente individuata;
- **Zona uffici:** ospitati all'interno di una ex casa colonica appositamente ristrutturata in cui sono stati creati appositi spazi per sala riunioni, uffici tecnici e amministrativi.
- **Zona uffici:** ulteriore area ospitata nella struttura relativa all'impianto digestore.
- **Zona di accettazione:** composta da 2 pese e locali per gli addetti alla registrazione. All'area possono accedere sia i mezzi di ETRA spa che i mezzi autorizzati di ditte terze.
- **Aree di servizio:** quali parcheggi, distributore carburante, aree verdi, strade e piazzali.

Di seguito, all'interno del Quadro Progettuale verranno dettagliatamente descritte tutte le attività e le sezioni dell'impianto di cui sopra.

1.2.2 NOTE STORICHE DI UTILIZZO DEL SITO ED ESTREMI DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI

Inizialmente la prima occupazione di parte dell'attuale sito è avvenuta per l'attività di discarica controllata all'interno della precedente cava interessata dall'attività estrattiva di ghiaia. I conferimenti in discarica sono cominciati nel 1984 e sono terminati nel 1993.

 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p align="center">POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p> <p align="center">PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p align="center">File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 8/32</p>
---	--	--

Nel 1992, nell'area adiacente alla discarica controllata è stato realizzato il CISP e successivamente l'area di travaso inizialmente a servizio della discarica Pascolara, ora a servizio del digestore, l'area di stoccaggio del verde e l'impianto di digestione anaerobica. Di seguito, in merito alle principali attività locate nel sito, verrà brevemente descritta per ognuno di loro, l'evoluzione storico-costruttiva, riportando tutti gli estremi progettuali ed autorizzativi.

1.2.2.1 *Discarica Quartiere Prè.*

L'attività di discarica controllata all'interno della precedente cava interessata dall'attività estrattiva di ghiaia è iniziata nel 1984 per terminare nel 1993.

Di seguito si ricostruisce l'evoluzione storica dell'impianto citando e spiegando ove necessario gli estremi dei documenti ufficiali emessi a riguardo:

- L'Amministrazione Comunale di Bassano del Grappa, con deliberazione di Consiglio n. 100 in data 27/4/1979 esecutiva, ha individuato un'area in località Prè per il trattamento dei rifiuti solidi urbani.
- Sulla stessa area il Comune ha successivamente chiesto in data 24/09/1980 l'autorizzazione all'impianto di una discarica controllata in settori distinti per il trattamento di rifiuti solidi urbani e speciali.
- L'Amministrazione Comunale ha presentato il progetto di massima relativo alla discarica, redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale.
- L'apposita Commissione per l'accertamento dell'idoneità dell'area ha espresso con verbale n. 1/15 parere favorevole sull'area in questione, con alcune prescrizioni.
- In data 16/07/1981 con voto n. 376, la Commissione Tecnica Regionale ha espresso parere favorevole sul progetto di massima, subordinatamente all'osservanza di alcune prescrizioni. Come riportato nello stesso parere le modalità costruttive e gestionali sono in linea e rispondenti alle direttive della Legge Regionale n. 85/1980.
- L'Amministrazione Comunale ha quindi presentato il progetto esecutivo relativo alla discarica, redatto in data 21/09/1981 dall'Ufficio Tecnico Comunale.
- La Giunta Regionale del Veneto ha approvato il progetto di discarica con il Decreto n. 843 del 09/09/1982.
- Successivamente, il Comune di Bassano ha presentato il progetto di adeguamento della discarica alle disposizioni del D.P.R. n. 915/1982 e secondo la Deliberazione del Comitato Interministeriale 27.07.1984 e la Legge Regionale 16.04.1985, n. 33, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 6 del 27/01/1987. Tale progetto ottiene parere favorevole dalla CTR regionale subordinatamente all'osservanza di alcune prescrizioni e viene approvato con il Decreto n. 210 AMB del 15/03/1988.
- La provincia di Vicenza, con proprio Decreto n. 969 del 28/06/1989 fa obbligo al Comune di Bassano di presentare un progetto di adeguamento della discarica,

 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p style="text-align: center;">POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p style="text-align: center;">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p> <p style="text-align: center;">PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p style="text-align: center;">File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 9/32</p>
---	---	---

prevedendo una sopraelevazione di 3,5 - 4 metri rispetto al piano campagna (conferendo il 20-25% in più degli iniziali 17 metri di rifiuti da stoccare), e una successiva baulatura per garantire il deflusso delle acque meteoriche.

- Il Comune di Bassano di conseguenza, dopo la deliberazione del Consiglio Comunale n. 350 del 24/10/1989, presenta il progetto con nota n. 13057 del 06/11/1989. Tale progetto, dopo il parere favorevole della CTR espresso con voto n. 650 del 17/11/1989, subordinatamente all'osservanza di alcune prescrizioni, è approvato dalla Giunta Regionale del Veneto con il Decreto n. 32 del 07/02/1990.
- La Regione Veneto, su parere della CTR n. 1101 del 14/03/1991, converte e rinnova l'autorizzazione provinciale (Decreto n. 497/ECO del 16/01/1987) relativa all'esercizio di una discarica.
- Il Comune di Bassano, dopo la deliberazione del Consiglio Comunale n. 258 del 30/10/1990, presenta il progetto con nota n. 11884/34.20 in data 5/11/1990 per l'innalzamento e la sistemazione finale della discarica. Tale progetto, dopo il parere favorevole della CTR espresso con voto n. 979 del 15/11/1990 (che detta specifiche prescrizioni), è approvato dalla Giunta Regionale del Veneto con il Decreto n. 2841 del 28/12/1990. Questo intervento prevede la sopraelevazione della discarica mediante il conferimento di RSU fino ad una quota massima di 9 metri rispetto al piano campagna, compresa la ricopertura.
- Il 31/12/1993, viene conferito l'ultimo carico di rifiuti. Successivamente la discarica viene chiusa provvedendo alle sistemazione finale della discarica, secondo quanto previsto nel Decreto Regionale n. 2841 del 28/12/1990, ed in particolare predisponendo la raccolta delle acque meteoriche mediante canalette prefabbricate, un impianto di trattamento del biogas mediante combustione in loco, una copertura finale di circa 1,10 metri (0,30 metri di argilla e 0,80 metri di terreno vegetale) nella zona della vecchia discarica di RSU, e di 2,00 metri (0,30 metri di argilla e 1,70 metri di terreno vegetale) nella zona della vecchia discarica di fanghi industriali, con pendenze del 8% nelle parti centrali e 30% in quelle laterali.

1.2.2.2 C.I.S.P.

Nel 1992, nell'area adiacente alla discarica controllata è stato realizzato il C.I.S.P. (impianto di selezione e trattamento rifiuti con annesso ecocentro intercomunale). Di seguito si ricostruisce l'evoluzione storica dell'impianto citando e spiegando ove necessario gli estremi dei documenti ufficiali emessi a riguardo:

- **Lettera della S.I.S. S.p.A. del 09.06.1992 al Comune di Bassano del Grappa.** Presentazione del progetto generale del CISP comprendente la rifiuteria di conferimento, i piazzali di movimentazione, le aie di stoccaggio dei materiali conferiti o

 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p style="text-align: center;">POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p style="text-align: center;">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p> <p style="text-align: center;">PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p style="text-align: center;">File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 10/32</p>
---	---	--

pressati, il capannone di pretrattamento e selezione con l'impianto di cernita e compattazione.

- **Deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 18.06.1992 e n. 109 del 23.07.1992.** Emissione del parere favorevole al progetto.
- **Nota del Comune di Bassano del Grappa n. 8803.** Trasmissione del progetto alla Regione Veneto con prot. reg. n. 39073 del 28.07.1992.
- **Voto della Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente (C.T.R.A.) n. 1533 del 10.09.1992.** Emissione del primo parere favorevole da parte della stessa Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente.
- **D.P.G.R. n. 2262 del 29.10.1992.** Approvazione del progetto da parte della Giunta Regionale del Veneto.
- **Voto della C.T.R.A. n. 1649 del 01.04.1993.** Emissione del secondo parere favorevole da parte della stessa Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente.
- **D.P.G.R. n. 1235 del 04.06.1993.** Approvazione finale del progetto da parte della Giunta Regionale del Veneto con, come parte integrante dello stesso, il parere della C.T.R.A. n. 1533 e n. 1649 e revoca del precedente D.P.G.R. n. 2262 del 29.10.1992.
- **Trasmissione prot. n. 151/92 del 01.08.92 e prot. n. 174/92 del 30.09.92.** Trasmissione del progetto esecutivo dell'impianto di selezione e compattazione alla Giunta Regionale del Veneto.
- **Comunicazione della S.I.S. S.p.A. prot. n. 226/bis del 27.06.1995.** Affidamento all'Ing. Bernardino Secco dell'incarico di collaudo funzionale.
- **Trasmissione in data 29.08.95.** Trasmissione del collaudo funzionale del C.I.S.P..
- **Decreto Regionale n. 537 del 31.10.1995.** L'Amministrazione Regionale di Vicenza ha rilasciato alla ditta S.I.S. S.p.A. l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto: autorizzava il conferimento al centro dei soli rifiuti urbani e assimilati assoggettati alla tassa di smaltimento.
- **Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 5187 del 10.10.1995.** Costituzione dell'Ente di Bacino VI5.
- **Decreto provinciale n. 1236 del 19.04.1996.** La Provincia rilascia una nuova autorizzazione per l'impianto intestandolo all'Ente di Bacino VI5.
- **Decreto provinciale n. 2310 del 14.03.1997.** Con lo stesso, considerato che non tutti i comuni del Bacino VI5 avevano provveduto ad assoggettare a tassazione i rifiuti speciali assimilabili di cui alla delibera C.I. 27.7.84, viene eliminato il vincolo che i rifiuti assimilati conferiti all'impianto siano assoggettati alla tassa rifiuti. L'impianto può, però, ricevere unicamente materiali già differenziati presso le aziende, qualificabili come residui riutilizzabili.
- **Decreto provinciale n. 74 del 22.09.1997.** Nel 1997 visto il mutato orientamento regionale che prevedeva la possibilità anche per impianti in capo a privati di trattare

 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p>POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p> <p>PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p>File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 11/32</p>
---	---	--

rifiuti urbani provenienti da raccolte differenziate in regime di convenzione con i Comuni e limitatamente all'Ambito del Bacino, l'autorizzazione viene nuovamente rilasciata alla ditta S.I.S. S.p.A. con. Il presente Decreto revoca tutti i precedenti e autorizza la ditta S.I.S. S.p.A. a ricevere le seguenti tipologie:

- a) materiali già differenziati presso le aziende qualificabili come rifiuti recuperabili, per le tipologie previste nel progetto approvato con provvedimento regionale n. 1235 del 04.06.93;
- b) rifiuti urbani da raccolte differenziate limitatamente ai comuni del Bacino VI5, previa stipula di apposita convenzione con i Comuni e l'Ente di Bacino.

La relazione tecnica iniziale di progetto prevedeva la raccolta dei seguenti materiali:

- o materiali cartacei alla rinfusa;
 - o legnami;
 - o residui vegetali;
 - o tessili;
 - o vetro cavo alla rinfusa e vetro in lastre;
 - o lampade a tubo fluorescente; contenitori e bottiglie in PET, PVC, PE;
 - o polistiroli e imballaggi plastici;
 - o pneumatici;
 - o lattine per bevande in alluminio o banda stagnata;
 - o rottami metallici;
 - o scarti da demolizioni edilizie;
 - o ingombranti civili (mobili, elettrodomestici, etc.);
 - o olio esausto da uso alimentare;
 - o olio esausto da lubrificanti;
 - o pile, batterie e accumulatori di autoveicoli;
 - o medicinali scaduti;
 - o contenitori etichettati T/F.
- **Nota della S.I.S. S.p.A. del 17.04.1998.** La S.I.S. S.p.A. chiede l'autorizzazione a recuperare presso l'impianto in questione materia prima e materiali riciclabili anche dai R.S.A. conferiti in maniera non differenziata, attraverso le operazioni di travaso, stoccaggio provvisorio, cernita e valorizzazione degli stessi.
 - **Decreto provinciale n. 662 del 02.06.1998.** La Provincia ha accolto la richiesta di S.I.S. S.p.A. di recuperare presso l'impianto materia prima e materiali riciclabili anche dai rifiuti speciali assimilabili agli urbani (R.S.A.) conferiti in maniera non differenziata, attraverso le operazioni di travaso, stoccaggio provvisorio, cernita e valorizzazione degli stessi.
 - **Anno 2000.** La ditta S.I.S. S.p.A. presenta domanda di rinnovo dell'autorizzazione e chiede l'estensione per il trattamento e lo stoccaggio provvisorio delle seguenti tipologie:

- contenitori etichettati T/F;
- contenitori per fitofarmaci.
- **Decreto provinciale n. 2089 del 02.11.00.** La provincia concede l'estensione proposta e rinnova l'autorizzazione con parte integrante del Decreto il prospetto riportante le tipologie di materiali autorizzate e per ciascuna tipologia la quantità massima stoccabile. Sono pertanto autorizzati:

1) RSA:	100.000 kg;
2) Ingombranti civili:	20.000 kg;
3) Legno trattato	15.000 kg;
4) Vetro	10.000 kg;
5) Carta	60.000 kg;
6) Plastica	20.000 kg;
7) Pneumatici	15.000 kg;
8) Ferro	10.000 kg;
9) Olio vegetale	10.000 kg;
10) Pile – Farmaci	10.000 kg;
11) Olio minerale	10.000 kg;
12) Contenitori T/F	1.000 kg;
13) Bombolette T/F	1.000 kg;
14) Fitofarmaci	500 kg;
15) Accumulatori	3.000 kg;
16) Neon	500 kg.
- **Provvedimento della Provincia n. 373 del 22.02.2002.** La Provincia, a seguito dell'acquisizione da parte della società Brenta Servizi S.P.A. del ramo di azienda comprendente il ciclo integrato dei rifiuti della S.I.S. S.p.A. e della successiva richiesta di volturazione delle autorizzazioni in essere, ne varia l'intestazione.
- **In data 11.02.02, richiesta di Brenta Servizi S.P.A..** In seguito all'introduzione del nuovo catalogo europeo dei rifiuti, è stata inviata alla Provincia richiesta di adeguamento dell'autorizzazione n. 2089 del 02.11.00 ai nuovi codici CER. Poiché in sede di autorizzazione erano state individuate soltanto le tipologie di materiali conferibili all'impianto, ma non i rispettivi codici CER, nella richiesta alla Provincia vengono esplicitati tutti i codici pericolosi e non, rispondenti alle tipologie di rifiuto autorizzate e le relative trasposizioni secondo il Decreto di transcodifica.
- **In data 08.09.2004, trasmissione da parte della società Brenta Servizi S.P.A..** Con documentazione agli atti il 17.09.2004 con prot. n. 52417, in data 08.09.2004, la società Brenta Servizi S.P.A. ha presentato una richiesta di modifica dell'autorizzazione all'esercizio.

 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p style="text-align: center;">POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p style="text-align: center;">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p> <p style="text-align: center;">PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p style="text-align: center;">File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 13/32</p>
---	---	--

- **Nota della Provincia n. 62594 del 01.11.2004.** A seguito di tale richiesta la Provincia di Vicenza ha convocato una riunione tecnica in data 26.10.2004. Con la presente nota è stato comunicato l'esito della riunione nella quale si impegnava la Società Brenta Servizi S.P.A. a produrre le necessarie integrazioni. Nella stessa si chiede alla Regione la condivisione della richiesta avanzata (aumento quantitativi trattabili, ampliamento tipologie, ampliamento aree di pertinenza dell'impianto) configuri una variante non sostanziale. Dando conto inoltre che in assenza di un formale riscontro in merito la Provincia l'avrebbe considerata tale e avrebbe proceduto con l'iter istruttorio per una modifica all'autorizzazione (condivisa anche dal Comune di Bassano del Grappa.). La Regione Veneto non ha dato ad oggi riscontro alla nota precedente.
- **Nota di Brenta Servizi S.P.A. del 17.03.2005.** Con tale nota, agli atti in Provincia il 31.03.2005 con protocollo n. 18598, sono presentate le integrazioni richieste.
- **Nota di Brenta Servizi S.P.A. del 22.09.2005.** Con tale nota, agli atti al 03.10.2005 con protocollo n. 62372, la società Brenta Servizi S.P.A. ha trasmesso la planimetria aggiornata dell'impianto con sostituzione della precedente agli atti il 31.03.2005.
- **N° Registro 133/UC Suolo Rifiuti/05 del 02 novembre 2005, Prot. n. 69381/Amb.** (riportata in Allegato M-A.1). La Provincia di Vicenza autorizza la società Brenta Servizi S.P.A.
 - o all'esercizio dell'attività di stoccaggio, operazione di smaltimento individuata come D15 nell'allegato B al D.Lgs, 22/97 ed operazioni di recupero individuate come R13 nell'allegato C al D.Lgs, 22/97 e attività di recupero – operazioni individuate nell'allegato C alle voci R3-R4-R5 presso l'impianto CISP;
 - o a riorganizzare l'impianto come da proposta graficamente riportata in tav. 2/4 datata settembre 2005.
 - o L'impianto è autorizzato a ricevere sia rifiuti urbani che speciali, questi ultimi soltanto per l'avvio a recupero. L'autorizzazione limita il quantitativo in ingresso all'impianto a max 100 ton/giorno, secondo le disposizioni vigenti in materia di VIA ed ha validità di 5 anni. Il totale dei rifiuti stoccabili in impianto è paria Kg. 819.500 – di cui Kg. 97.000 di rifiuti pericolosi e Kg. 722.500 di rifiuti non pericolosi.

1.2.2.3 *Digestore anaerobico*

L'impianto di trattamento rifiuti realizzato a Bassano del Grappa è un impianto di digestione anaerobica con recupero di energia e di materia. L'impianto era già previsto nel P.R.R.S.U. del 1998. Di seguito si ricostruisce l'evoluzione storica dell'impianto citando e spiegando ove necessario gli estremi dei documenti ufficiali emessi a riguardo:

- **DGRV 2730 del 29.07.97:** approvazione progetto preliminare con potenzialità pari a 60.000 t/anno totali (45.000 t/anno linea RSU, RSA e fanghi, 15.000 t/anno di rifiuto organico e verde). Le principali osservazioni prodotte dalla CTRA sono stati
 - o Sistemi di abbattimento;
 - o Adeguamento a indirizzi provinciali sulla RD;
 - o Perplessità sulla tariffa proposta (con particolare riferimento al mercato del compost e alla tariffa dell'ENEL);
 - o Installazione della pressa rifiuti non giustificata;
 - o Necessaria variazione urbanistica di parte dell'area.
- **Nota della Regione 11649/311.40 del 22.12.1998:** Si restituiscono gli elaborati progettuali non ravvisando la necessità di una nuova approvazione, fatta salva la ratifica di eventuali varianti in corso d'opera e la definitiva approvazione della tariffa.
- **Riunione in Provincia il 13.07.01:** La ditta S.I.S. S.P.A. si attiva con la Regione per l'autorizzazione di cui all'art. 17 del D.P.R. 203/88. Regione e Provincia provvederanno ad un'istruttoria congiunta e nel relativo provvedimento regionale da rilasciare ai sensi del DPR 203/88 e ai sensi del D.Lgs. 22/97 si prenderà atto della competenza prevalente Regionale.
- **Nota di Brenta Servizi S.p.A. 2808 del 20.05.02:** Si trasmette a Regione e Provincia per l'istruttoria pratica sulle emissioni atmosferiche e gli elaborati tecnici di confronto tra il progetto approvato e il definitivo in fase di realizzazione.
- **Riunione in Provincia 26.07.02:** Si ribadisce la necessità dell'istruttoria congiunta Provincia – Regione. Si chiede a Brenta Servizi di presentare il prospetto economico per la tariffa nell'esercizio provvisorio e si chiede la presentazione del piano di controllo.
- **Nota di Brenta Servizi S.p.A. 5180 del 19.09.02:** richiesta autorizzazione ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 203/88, allo scarico delle acque meteoriche e di lavorazione e di approvazione delle modifiche eseguite in corso d'opera.
- **In data 01.10.2002** vengono ultimate le strutture.
- **D.G.R.V. 3749 del 20.12.02 Autorizzazione e presa d'atto:** Approvazione dell'impianto, autorizzazione ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 203/88, autorizzazione provvisoria agli scarichi delle acque meteoriche e di lavorazione in attesa del definitivo provvedimento di autorizzazione all'esercizio e presa d'atto delle modifiche intervenute.
- **Prescrizioni CTRA:** presentazione programma di controllo e piano di sicurezza. Particolare attenzione in fase di collaudo a rumori, emissione in atmosfera, odori e scarichi idrici. La tariffa risulta essere competente alla Provincia.
- **Nota di Brenta Servizi S.p.A. n. 680 del 29.01.03.** Richiesta di chiarimenti in merito ai limiti da rispettare per le emissioni in atmosfera e alla classificazione da dare ai rifiuti in uscita.

- **Nota della Regione n. 1075/46.01 del 03.02.03.** Nota relativa ai chiarimenti richiesti: i limiti per le emissioni sono quelli del D.M. 05.02.1998 mentre l'impianto può essere annoverato tra le tipologie impiantistiche che effettuano in prevalenza attività di recupero. Il rifiuto che residua dai processi di lavorazione non può che considerarsi speciale.
- **Riunione in Provincia 27.02.03.** Valutazione del piano di controllo predisposto: si chiede modifica del piano di controllo predisposto.
- **Deliberazione della giunta provinciale n. 161 del 23.04.03.** Approvazione del piano di sicurezza.
- **Nota di Brenta Servizi S.p.A. del 30.05.03.** Comunicazione avvio dell'impianto e richiesta dei codici rifiuti da ritirare.
- **In data 03.06.03.** Avvio dell'impianto e inizio del collaudo.
- **Nota della Provincia 27095/AMB del 03.06.03.** Richiesta della presentazione delle garanzie finanziarie di cui alla DGRV 2528 del 14.07.99.
- **Nota del 04.06.03 di AON S.p.A. (broker).** Consegna alla Provincia della polizza fidejussoria.
- **In data 14.07.03.** Certificato di fine lavori.
- **Nota di Brenta servizi S.p.A. n. 7994 del 24.11.03.** Presentazione relazione e richiesta proroga collaudo.
- **D.Lgs. 12/U.C. Suolo Rifiuti/2003 del 27.11.03.** Accordo di proroga di 180 giorni.
- **Nota di Brenta Servizi S.p.A. n. 288 del 14.01.04.** Richiesta possibilità di accettare il codice 19.12.12 all'impianto.
- **Nota della Regione n. 137546/46.01 del 26.02.04.** La possibilità di utilizzare la frazione umida proveniente da selezione meccanica appare compatibile.
- **Nota di Brenta servizi S.p.A. n. 4284 del 13.05.04.** Presentazione relazione e richiesta proroga collaudo.
- **D.Lgs. 43/U.C. Suolo Rifiuti/2004 del 03.06.04.** Accordo richiesta di proroga di 180 giorni.
- **Nota della Provincia di Vicenza n. 28249/Amb del 05.06.03.** La Provincia conferma il proprio orientamento in merito alla possibilità di smaltire rifiuti speciali all'impianto una volta assolta l'esigenza prioritaria dei RSU.
- **Nota di Brenta Servizi S.p.A. n. 10303 del 23.11.04.** Richiesta di ulteriore proroga fino al 23.12.04 per approfondire il problema degli odori.
- **Decreto 130/UC Suolo Rifiuti/2004 del 01.12.04.** La Provincia concede una ulteriore proroga per la presentazione del collaudo fino al 23.12.04 e autorizza la continuazione dell'esercizio provvisorio per il tempo necessario alla valutazione.

- **Nota di Brenta Servizi S.p.A n. 11070 del 23.12.04 integrata il 30.12.04 con alcuni allegati.** Viene trasmesso alla Provincia il certificato di collaudo e si richiede l'autorizzazione all'esercizio.
- **Nota di Brenta Servizi S.p.A n. 11069 del 23.12.04.** Comunicazione che, dal 01 gennaio 05 il tecnico responsabile dell'impianto è il dott. Sergio Gamba.
- **Nota di Brenta Servizi S.p.A n. 12574 del 08.03.05.** La Provincia chiede integrazioni al collaudo relativamente all'impatto odorigeno e al sistema di scarico delle acque. Contestualmente sempre la Provincia chiede alla Regione chiarimenti in merito alla competenza sulla tariffa.
- **Nota di Brenta Servizi S.p.A n. 2134 del 15.03.05.** Brenta Servizi chiede di poter inserire nell'autorizzazione all'esercizio una modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 26 comma 6 della L.R. 3/00 per poter produrre CDR.
- **Nota di Brenta Servizi S.p.A n. 5479 del 23.05.06.** Si comunicano alcuni problemi nella sezione di metanizzazione in particolare per la frazione di sottovaglio del rifiuto secco.
- **Decreto n. 55 del 24.06.05 di diffida.** Diffida di presentazione di una relazione che dia conto dello stato attuale dell'impianto e della sua funzionalità.
- **Nota di Brenta Servizi S.p.A n. 5670 del 30.06.05.** Vengono fornite le integrazioni al collaudo richieste e la relazione sullo stato dell'impianto.
- **Decreto n. 65 dell' 08.07.05.** Prosecuzione dell'esercizio provvisorio nelle more della valutazione del collaudo e chiusura del decreto di diffida del 24.06.05.
- **Nota di Brenta Servizi S.p.A n. 10360 del 27.12.05 e successivamente nota di ETRA S.p.A. n. 137 del 03.01.06.** Richiesta di voltura dell'autorizzazione a nome ETRA S.p.A.
- **Nota di Brenta Servizi S.p.A n. 10253 del 21.12.05.** Proposta tariffaria per l'esercizio 2006.
- **Febbraio 2006.** In un incontro tra enti gestori ed enti di bacino, in sede Provinciale, sono presentate le potenzialità dell'impianto: RSU 23.000 ton/anno; Sottovaglio 2.600 ton/anno; Fanghi 3.000 ton/anno; FORSU + verde 27.000 ton/anno.
- **Nota della Regione 223894/57.01 del 06.04.06.** Parere in ordine alla competenza Provinciale relativamente all'approvazione della tariffa dell'impianto ai sensi della Legge 3/2000.
- **Nota del 13.06.06 di Etra S.p.A all'Osservatorio Regionale Suolo Rifiuti e alla Provincia di Vicenza.** Richiesta di concessione del marchio Compost Veneto.
- **Nota del 14.06.06 di Etra S.p.A.** Richiesta d'uso del marchio Compost Veneto al direttore ARPAV.

 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p>POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p> <p>PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p>File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 17/32</p>
---	---	--

- **Nota 27514 del 27/07/06 di ETRA S.p.A. alla Provincia.** Richiesta di chiarimenti sull'esercizio dell'impianto nelle more della valutazione del collaudo, in particolare relativamente alle potenzialità.
- **Nota 46671 del 08.08.06 della Provincia di Vicenza.** Precisazione che l'approvazione del documento di collaudo dell'impianto sarà esaminata nella prossima seduta della Commissione Tecnica provinciale e che l'impianto va esercito nel rigoroso rispetto dei termini e delle condizioni previste nel collaudo.
- **Nota 118847 del 19.09.06 dell'Osservatorio Regionale Suolo e Rifiuti.** Richiesta di chiarimenti relativamente all'istruttoria per il marchio Compost Veneto.
- **Nota 35653 del 29.09.06 di ETRA S.p.A. all'Osservatorio Regionale Suolo Rifiuti.** Trasmissione dei chiarimenti richiesti per l'istruttoria per la concessione del marchio Compost Veneto e richiesta di nuovo campionamento per la chiusura dell'istruttoria.
- **Nota 36552 del 05.10.06 di ETRA S.p.A. alla Provincia di Vicenza.** Trasmissione della relazione tecnica relativa alle modalità di esercizio del digestore anaerobico e richiesta di approvazione nell'ambito della Commissione Tecnica Provinciale del collaudo funzionale dell'impianto, della tariffa, del piano di controllo e di sito di appoggio per partite non conformi.
- **Autorizzazione di ETRA spa** allo scarico delle acque del polo rifiuti all'impianto di depurazione di Tezze sul Brenta n. 39873 del 27.10.06.
- **Nota n. 63995 del 03.11.06 della Provincia di Vicenza.** Convocazione della Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente per il giorno 23.11.06 con all'ordine del giorno Approvazione Tariffa, Collaudo e Parere in merito alla Valutazione di Impatto ambientale.
- **Nota n. 42237 del 15.11.06 di ETRA S.p.A. alla Regione Veneto.** Trasmissione relazione tecnica sulle modalità di esercizio dell'impianto.
- **Verbale di deliberazione della Giunta Provinciale, prot. n. 73287 del 20.12.06,** Approvazione del collaudo funzionale e tariffa di conferimento (Riportata in Allegato M-A.2).

1.2.2.4 *Stazione di travaso e stoccaggio*

Nell'area adiacente la discarica è stata costruita, nel corso degli anni, un'area in calcestruzzo armato di proprietà della S.I.S. S.p.A.. Tale area è stata autorizzata dalla Provincia di Vicenza alle operazioni di compattazione degli RSU provenienti dal Bacino VI-5.

La Provincia di Vicenza ha rilasciato alla S.I.S. S.p.A. l'autorizzazione al travaso n. 2279 del 16.02.1997 relativamente al conferimento dei RSU provenienti dal Bacino VI-4 (Altopiano di Asiago) per il loro successivo avvio allo smaltimento presso la discarica di S.Urbano e le ulteriori proroghe inserite direttamente in DGRV n. 389 del 06.03.1997.

 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p align="center">POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p> <p align="center">PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p align="center">File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 18/32</p>
---	--	---

La S.I.S. S.p.A., in data 16.03.1998, considerata la possibilità di utilizzare la suddetta area di calcestruzzo armato come stazione di travaso e stoccaggio provvisorio per gli RSA, al fine di razionalizzare i carichi e, di conseguenza, limitare il numero dei trasporti verso altri impianti autorizzati fuori bacino, chiede l'autorizzazione per una stazione di travaso e stoccaggio provvisorio di rifiuti solidi assimilabili agli urbani presso la discarica di Q.re Prè a Bassano.

L'Amministrazione provinciale di Vicenza, comunica in data 31.08.98 con nota (prot. 57261), l'avvio del procedimento (L. 241/90 art. 7) per il rilascio alla ditta S.I.S. S.p.A. di un'autorizzazione all'esercizio di una stazione di travaso RSU. Nella stessa si fa presente che l'impianto è già esistente ed attualmente è in esercizio come impianto a servizio della discarica di loc. Pascolara.

In seguito, l'Amministrazione provinciale di Vicenza, con Decreto n. 1655, prot. 66.132/ECO del 09.10.1998 (riportata in Allegato M-A.3), autorizza la ditta S.I.S. S.p.A. all'esercizio di una stazione di travaso per RSU. L'efficacia della suddetta autorizzazione decorre dal momento in cui viene esaurita la discarica in loc. Pascolara. Fino a tale momento la stazione di travaso in oggetto è autorizzata quale impianto a servizio della stessa. La data di inizio di utilizzo dell'impianto come impianto autonomo dovrà essere comunicato dalla stessa S.I.S. S.p.A. e l'autorizzazione sarà valida per i cinque anni successivi.

L'autorizzazione è stata volturata a nome di Brenta Servizi S.p.A con Decreto n. 373 del 22.02.2002. Infine, come riportato nella nota di Brenta Servizi S.p.A, prot. n. 1173 del 11.02.2004 (riportata in Allegato M-A.3), si comunica che la discarica di Pascolara è stata definitivamente chiusa in data 31.12.2002 e di conseguenza, essendo iniziato l'utilizzo della stazione come impianto autonomo, l'autorizzazione provinciale di cui sopra (Decreto n. 1655, prot. 66.132/ECO del 09.10.1998), si intende valida fino al 01.01.2008.

1.2.2.5 *Area di stoccaggio del verde*

Nell'attuale area di Stoccaggio del Verde, posizionata a Nord della Ricicleria Pubblica (CISP), è stata autorizzata con Decreto n. 66 del 22 settembre 1997, dalla Provincia di Vicenza, la costruzione di un impianto di compostaggio della frazione verde proveniente da raccolta differenziata per la produzione di ammendanti e/o fertilizzanti e l'esercizio delle operazioni di recupero come individuate al punto R3, allegato C del D.Lgs. 22/97. L'area (circa 3.000 m²) è stata completamente impermeabilizzata, con una linea di raccolta acque di percolazione e meteoriche. L'impianto, costituito da un'area di bioossidazione e di maturazione, era dotato delle seguenti attrezzature: mulino di triturazione a martelli, pala meccanica gommata, vaglio per compost a tamburo rotante e sistema di aerazione per cumuli. All'impianto, secondo l'autorizzazione, erano ammessi esclusivamente: scarti vegetali provenienti dalla manutenzione delle aree verdi, pubbliche e private; scarti legnosi derivanti dalla lavorazione del legno non trattato; scarti di colture erbacee. La potenzialità totale annua era di 1.300 ton.

 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p>POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p> <p>PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p>File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 19/32</p>
---	---	--

In seguito, Brenta Servizi S.p.A, con nota del 30 agosto 2002, prot. n. 4745 comunica la cessazione dell'impianto di compostaggio della frazione verde di cui sopra con l'attivazione solo della messa in riserva del verde. Di fatto si rendeva necessario riconsiderare il ruolo stesso dell'impianto di compostaggio in funzione della costruzione e della ultimazione dell'impianto di digestione anaerobica. Nella fase di avvio, infatti, era necessario caricare i digestori con materiale vegetale tritato per innescare il processo biologico al loro interno, nonché sopperire alle necessità di mescolamento che si evidenziavano in fase di collaudo, mentre successivamente la gestione del compostaggio è stata assorbita in quella dell'impianto di digestione, in quanto la frazione ligno-cellulosica veniva utilizzata per ottimizzare le caratteristiche del compost. E' stato pertanto necessario cessare le operazioni di compostaggio ed accumulare il materiale vegetale proveniente dalle raccolte differenziate, previa triturazione, per la sua utilizzazione secondo le necessità dell'impianto di digestione. Dal 01 settembre 2006 cessava quindi l'attività di compostaggio e veniva mantenuta solo l'attività di messa in riserva, previa triturazione, fino al raggiungimento di un quantitativo massimo stoccato di 600 m³. Tale attività veniva esercitata in regime semplificato ai sensi degli art. 31 e 33 del D.Lgs. 22/97. I rifiuti in ingresso nell'area e le rispettive quantità erano i seguenti:

- Rifiuti ligneo-cellulosici provenienti dalla manutenzione del verde pubblico e privato (CER 20.02.01) per una quantità annua in entrata pari a 5.000 ton;
- Segatura, trucioli, frammenti di legno, scarti di legno non impregnato (CER 03.01.01) per una quantità annua in entrata pari a 200 ton;
- Scarti di legno non impregnato (CER 15.01.03) per una quantità annua in entrata pari a 50 ton.

Brenta Servizi S.p.A, con nota del 04 novembre 2003, prot. n. 7496, (riportata in Allegato M-A.4), comunica, in merito all'attività di recupero in regime semplificato (messa in riserva del verde) che, poiché le quantità di verde raccolto nei comuni serviti era superiore al fabbisogno del digestore, ed anche poiché il fabbisogno stesso del digestore variava a seconda delle esigenze operative, il rifiuto verde raccolto e trasportato presso l'impianto per la messa in riserva, veniva tritato ed avviato a recupero o presso lo stesso digestore anaerobico, oppure presso altri impianti di compostaggio.

1.3 Caratteristiche generali dell'opera

1.3.1 MOTIVAZIONE E SPECIFICITÀ DEL PROGETTO SOTTOPOSTO A SIA

Gli elementi portanti che configurano le condizioni favorevoli alla realizzazione delle modifiche all'impianto riguardano sia alcuni obiettivi che si vogliono perseguire, sia alcuni vincoli

 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p align="center">POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p> <p align="center">PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p align="center">File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 20/32</p>
---	--	---

fondamentali dovuti principalmente al fatto che, non solo l'impianto stesso è attualmente esistente ma che, dopo il collaudo, è anche entrato in funzione.

Il nuovo assetto previsto per il polo multifunzionale di trattamento dei rifiuti è implementato all'interno di un'area già di proprietà di ETRA spa, delimitata, recintata e già sede di una realtà impiantistica esistente. Esso permetterà, nel pieno rispetto della normativa di settore e degli scenari previsti negli Strumenti di Pianificazione, di soddisfare l'effettiva domanda di smaltimento del rifiuto residuo, di ottenere del compost di qualità e un'altra serie di benefici, più avanti dettagliati. Il tutto alla luce delle effettive caratteristiche dei rifiuti in ingresso e delle necessità di ottimizzazione delle strutture esistenti e di carattere gestionale.

Si precisa che le motivazioni tecnico-progettuali, ambientali e socio-economiche alla base della scelta dell'intervento verranno ulteriormente definite, analizzate e dettagliate all'interno del paragrafo dedicato nella Parte D e confrontate con le possibili alternative considerate.

1.3.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

1.3.2.1 Localizzazione dell'area

Il sito sede dell'impianto è localizzato all'interno dell'attuale area recintata in località Quartiere Prè e si sviluppa completamente nel territorio del Comune di Bassano del Grappa, a ridosso del territorio del Comune di Cartigliano (300 metri), del Comune di Rosà (250 metri) e del Comune di Nove (800 metri), anche se le distanze indicative si riferiscono alla lontananza dei confini comunali da un punto ipotetico al centro dell'impianto.

La sede dell'impianto, nel suo complesso, secondo l'inquadramento del P.R.G. del Comune di Bassano del Grappa, risulta censita:

- nel catasto urbano, al Foglio n. 18, mappali n. 482-483-620-621;
- nel catasto terreni, al Foglio n. 18, mappali n. 76, 279, 324, 402, 463, 464 (parte del 464 è in G/7) 465, 466, 467, 468, 469, 471, 472, 585(ex 60a), 586(ex 60b), 587(ex 61a), 588(ex 61b), 593(ex 75a), 594(ex 75b), 595(ex 75c), 596(ex 152a), 597(ex 152b), 598(ex 152c), 599(ex 394a), 600(ex 394b), 601(ex 394c), 602(ex 395a), 603(ex 395b), 604(ex 395c), 605(ex 396a), 606(ex 396b), 607(ex 396c), 608(ex 398a), 609(ex 398a), 610(ex 398b), 611(ex 398c), 612(ex 401a), 613(ex 401b), 614(ex 401c), 615(ex 401d), 616(ex 401e), 617(ex 401f), 618(ex 401g), 619(ex 401h).

L'area si sviluppa inoltre negli elementi 104054 e 104051 della C.T.R.N..

Il Comune di Bassano, così come i comuni limitrofi, si trovano nella fascia pedemontana che si estende da Vicenza verso est, fino al confine orientale del Veneto. Questa zona rappresenta un'area dove si sono sviluppati sistemi insediativi e produttivi di grande flessibilità e che hanno pienamente sfruttato l'integrazione tra economia agricola e industriale.

 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p align="center">POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p> <p align="center">PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p align="center">File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 21/32</p>
---	--	---

Il contesto in cui è inserito il sito presenta infatti numerosi insediamenti antropici sia di carattere abitativo che produttivo-industriale. Il centro abitato di Bassano dista circa 4.000 metri in direzione sud-ovest mentre il nucleo abitato più vicino è rappresentato dalla Contrà Prè che è posta a circa 600 metri in direzione sud-ovest. Nel raggio di 500 metri sono ubicate inoltre alcune case sparse.

1.3.2.2 *Assetto viario locale e di servizio all'impianto*

L'area in oggetto è ubicata all'interno del Quartiere Prè ed è servita da una rete viaria, che la collega facilmente ai principali centri della zona. La viabilità di avvicinamento, partendo dallo svincolo della S. S. n. 248 (Schiavonesca-marosticana), è costituita dalla strada comunale "Cartigliana". L'area si raggiunge anche, tramite un agevole svincolo a sud, dalla S.S. n. 58. La viabilità di accesso al sito, invece, è costituita dalla via dei Tulipani, strada di quartiere che si innesta nella strada comunale "Cartigliana" di cui sopra.

L'area comunque si collega alla S.S. n. 47 "Valsugana" (che dista solo alcuni chilometri), strada, questa, a grande scorrimento che collega Padova con Trento.

Si tratta in ogni caso di una viabilità scorrevole, per gran parte adatta al traffico di veicoli pesanti, che ben collega i vari centri comunali con l'impianto.



 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p>POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p> <p>PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p>File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 23/32</p>
---	---	--

Figura 1. Inquadramento territoriale del sito dell'impianto (cerchiato in blu nella carta).

1.4 Obiettivi dello studio di impatto ambientale (S.I.A.)

Il presente Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) rappresenta il principale strumento per valutare l'ammissibilità per l'ambiente degli effetti che l'intervento di riassetto del digestore e delle attività presenti nel sito di cui sopra potrà determinare. Esso permette infatti di individuare in modo integrato le molteplici interconnessioni esistenti tra l'opera e l'ambiente che lo deve accogliere, compresi gli aspetti conflittuali che possono nascere con le popolazioni interessate. È proprio questo il caso che riguarda le opere di ingegneria sanitaria (trattamento delle acque, smaltimento dei rifiuti), che, seppur concepite per proteggere l'ambiente, possono alterare equilibri ecologici esistenti, modificare lo stato delle risorse presenti e creare malcontento nella popolazione.

In generale, per qualificare come ambientalmente compatibile un'azione economica è necessario che le sue interazioni con l'ambiente, o gli eventuali danni ambientali, siano accompagnati da azioni compensative. Esse devono essere in grado di riportare l'ambito interessato in condizione di equilibrio compatibile con la destinazione d'uso che ad esso viene

 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p>POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p> <p>PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p>File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 24/32</p>
---	---	--

assegnata e con il contesto circostante. Laddove necessario, gli interventi devono essere in grado di produrre anche benefici ambientali in modo tale che la somma dei benefici ambientali stessi sia maggiore o uguale alla somma dei danni ambientali.

Questo concetto, secondo gli studiosi (Clark, 1976; Page, 1977; Pearce, Markandia e Barbier, 1991), costituisce la formalizzazione del criterio di compatibilità ambientale dell'agire economico intesa come "compatibilità biologica ed economica". Tale criterio si presenta attraverso il contemporaneo rispetto di tre condizioni:

- compatibilità economica;
- minimizzazione dell'impatto biologico ed accettabilità del suo livello;
- compensazione dell'impatto biologico residuo.

La prima condizione stabilisce, in sintesi, che l'opera deve possedere un grado di utilità economica a livello sociale. La seconda comporta la scelta, tra le azioni possibili, di quella con il minimo impatto biologico. Gli impatti, così minimizzati, devono inoltre non superare le soglie di accettabilità. La terza condizione indica la necessità di una compensazione biologica che sia la massima possibile, i cui costi monetari dovranno essere considerati nel calcolo della fattibilità economica del progetto.

In definitiva, il S.I.A. ha il compito principale di mostrare come la soluzione progettuale proposta costituisca la soluzione ottimale tra quelle tecnicamente possibili, nel rispetto delle soglie di accettabilità degli impatti negativi stabilite dalle norme e leggi vigenti.

1.5 Gruppo di lavoro interdisciplinare

Elenco di tutti i professionisti coinvolti nel SIA, sia interni ad ETRA che esterni

- Personale di **ETRA SPA**

Ing. Marco Bacchin
Responsabile del Progetto

Dott. Biologo Sergio Gamba
Parte progettuale: cinetiche di funzionamento e interventi impiantistici

Ing. Frulli Antiocheno Luigi
Capo Commessa: ruolo di coordinamento generale e di predisposizione del Quadro di presentazione dell'intervento, del Quadro Programmatico, del Quadro Progettuale ed Ambientale.

Dott.sa Sostero Daniela
Parte programmatica e di raccolta dati

Dott.sa Lovisetto Barbara
Parte programmatica (normativa e autorizzativa) e raccolta dati

 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p>POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p> <p>PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p>File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 25/32</p>
---	---	--

Dott.sa Zecchin Barbara
Parte programmatica e progettuale

- Personale di **Ingegneria2P e associati srl**

Ing. Corrado Petris
Responsabile della valutazione degli effetti

Ing. Caterina Masotto
Modellistica diffusione e trasporto contaminanti, aspetti paesaggistici, idraulici e territoriali, valutazione degli impatti.

1.6 La procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)

1.6.1 NORMATIVA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Le procedure per la valutazione di impatto ambientale sono state introdotte per la prima volta in una normativa nazionale negli Stati Uniti, con il "National Environmental Policy Act" del 1969, cui sono seguiti successivi aggiornamenti.

Tra i paesi europei la prima nazione a dotarsi di una normativa di V.I.A. è stata la Francia. La legge francese sulla protezione della natura ("Loi sur la Protection de la Nature", n. 76/629, "Journal Officiel" del 13 luglio 1976) prevede l'obbligo di elaborare gli "études d'impact" per i lavori di "aménagement" ed i progetti che prevedibilmente avranno un impatto significativo sull'ambiente. Sono stati successivamente specificati i progetti e i settori in cui lo studio di impatto è obbligatorio. Nel sistema di valutazione francese sono previste procedure differenziate in base a dimensione ed importanza dei progetti ed ai relativi costi preventivi.

Nel corso degli anni '70 numerosi altri Paesi dell'Europa occidentale (Olanda, Gran Bretagna, Germania, etc.) si sono dotati di strumenti normativi in materia.

La normativa italiana è una applicazione di una Direttiva del Consiglio della CEE (85/337) sulla valutazione dell'impatto ambientale. La Direttiva indica come, obbligatoriamente, debbano essere sottoposti alla procedura di valutazione di impatto ambientale i progetti appartenenti alle classi elencate nell'Allegato I del medesimo documento, mentre lascia facoltà agli Stati membri di specificare quali dei progetti appartenenti alle classi elencate nell'Allegato II debbano formare oggetto di valutazione.

La valutazione dell'impatto ambientale individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare, gli effetti diretti ed indiretti di un progetto sui seguenti fattori:

- l'uomo, la fauna e la flora;
- il suolo, l'acqua, l'aria, il clima e il paesaggio;
- l'interazione tra i fattori di cui sopra;

 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p>POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p>File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 26/32</p>
---	--	--

- i beni materiali ed il patrimonio culturale.

Devono essere raccolte inoltre informazioni sui seguenti aspetti:

- a) una descrizione del progetto, compresi in particolare:
 - o una descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e delle esigenze di utilizzazione del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento;
 - o una descrizione delle principali caratteristiche dei processi produttivi, con l'indicazione, per esempio, della natura e delle quantità dei materiali impiegati;
 - o una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti (inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, etc.) risultanti dall'attività del progetto proposto.
- b) una descrizione sommaria delle principali alternative prese in esame dal committente, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale;
- c) una descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto importante del progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, alla fauna e alla flora, al suolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici, ai beni materiali, compreso il patrimonio architettonico e archeologico, al paesaggio e all'interazione tra questi vari fattori;
- d) una descrizione dei probabili effetti rilevanti diretti ed indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto:
 - o dovuti all'esistenza del progetto;
 - o dovuti all'utilizzazione delle risorse naturali;
 - o dovuti all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive ed allo smaltimento dei rifiuti e la menzione da parte del committente dei metodi di previsione utilizzati per valutare gli effetti sull'ambiente.
- e) una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e, se possibile, compensare rilevanti effetti negativi del progetto sull'ambiente;
- f) un riassunto non tecnico delle informazioni trasmesse sulla base dei punti precedenti;
- g) un sommario delle eventuali difficoltà (lacune tecniche o mancanza di conoscenze) incontrate dal committente nella raccolta dei dati richiesti.

È facoltà degli Stati membri di individuare le modalità di informazione e consultazione del pubblico interessato.

In Italia, come detto, la direttiva CEE sulla valutazione di impatto ambientale è stata recepita dalla legislazione nazionale con l'introduzione del D.P.C.M. n. 377 del 10 agosto 1988 "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 349

 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p align="center">POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p> <p align="center">PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p align="center">File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 27/32</p>
---	--	---

dell'8 luglio 1986, recante istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale", e con il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988 "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità".

Con l'emanazione del D.P.R. 12 aprile 1996 sono state definite le condizioni, i criteri e le norme tecniche per l'applicazione della procedura di impatto ambientale ai progetti inclusi nell'Allegato II alla direttiva del Consiglio 85/337/CEE.

Il Decreto affida, inoltre, alle Regioni il compito di disciplinare i contenuti e la procedura di valutazione di impatto ambientale nonché di individuare, tra l'altro:

- l'autorità competente in materia di valutazione di impatto ambientale;
- l'organo tecnico competente allo svolgimento dell'istruttoria;
- le eventuali deleghe agli enti locali per particolari tipologie progettuali;
- le eventuali modalità, ulteriori rispetto a quelle indicate nel Decreto, per l'informazione e la consultazione del pubblico.

Con l'entrata in vigore del D.lgs. 03 aprile 2006, n. 152 è stato abrogato il D.P.R. 12 aprile 1996, anche se l'entrata in vigore della IIa parte (VAS, la VIA e IPPC) è stata posticipata al 31 gennaio 2007. In ogni caso, come contenuto nel precedente D.P.R. 12 aprile 1996, è previsto all'art. 23 del D.lgs. 152/06 (in riferimento all'Allegato III alla Seconda Parte, elenco A) che:

- gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi mediante operazioni di cui all'allegato B e all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.lgs. 152/06, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 214 e 216 dello stesso decreto;
- gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.lgs. 152/06, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 214 e 216 dello stesso decreto;

siano assoggettati alla procedura di valutazione ambientale. Ne consegue che è fatto obbligo al soggetto proponente di predisporre il relativo studio per l'acquisizione del giudizio di compatibilità ambientale da parte dell'autorità competente.

1.6.2 NORMATIVA REGIONALE

Con la Legge Regionale 26 marzo 1999, n. 10, "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione di impatto ambientale", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 30 marzo 1999, la Regione Veneto ha dato attuazione alle disposizioni dell'atto di indirizzo e coordinamento di cui al D.P.R. 12 aprile 1996, che assegna alle Regioni il compito di disciplinare

 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p align="center">POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p> <p align="center">PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p align="center">File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 28/32</p>
---	--	---

le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) relativamente alle seguenti categorie di progetti:

- a) progetti indicati nell'Allegato A del D.P.R. 12/4/96 (tra cui ricadono gli impianti di trattamento dei rifiuti);
- b) progetti indicati nell'Allegato B del D.P.R. 12/4/96 qualora ricadano anche parzialmente in aree naturali protette come definite dalla L. 6/12/91 n. 394 e come delimitati anche provvisoriamente ai sensi della L.R. 7/6/89 n. 31;
- c) progetti indicati nell'Allegato B, a seguito della procedura di verifica di cui all'art. 10 del D.P.R. 12/4/96.

La suddetta Legge Regionale ha suddiviso in modo più articolato (8 allegati) le tipologie progettuali da assoggettare alla procedura di V.I.A. al fine di soddisfare le seguenti esigenze:

- suddividere le competenze in materia di V.I.A. tra Regione e Province;
- mantenere la competenza ad effettuare la procedura di V.I.A. in capo alla Regione per quelle opere/interventi per le quali la Regione stessa, in base alla normativa vigente, detiene la competenza all'approvazione/autorizzazione degli stessi, al fine di semplificare le procedure amministrative;
- individuare le soglie dimensionali al superamento delle quali diviene obbligatoria la procedura di V.I.A. per i progetti che ricadono anche parzialmente all'interno di aree naturali protette o in aree del territorio regionale individuate come sensibili;
- individuare con precisione le soglie dimensionali al superamento delle quali diviene obbligatoria la procedura preliminare di verifica per particolari categorie di progetti.

In definitiva, fatte salve alcune integrazioni giustificate da specifiche norme statali e regionali vigenti, la correlazione fra gli allegati A e B del D.P.R. 12/4/96 e gli allegati della Legge Regionale può essere sintetizzata nel modo seguente:

- D.P.R. 12/4/96 - Allegato A = L.R. 10/99 - Allegati A1 e A2;
- D.P.R. 12/4/96 - Allegato B = L.R. 10/99 - Allegati C1, C2, C3, C4.

Le tipologie degli Allegati A e B del D.P.R. ricadenti, anche parzialmente, in aree naturali protette, sono riprese negli allegati B1 e B2 della L.R. 10/99 con soglie già ridotte del 50%.

La suddetta Legge Regionale indica gli impianti di discarica da sottoporre a VIA, riportando anche che sono assoggettati alla procedura di V.I.A. anche i progetti relativi a varianti o modifiche di impianti, opere od interventi già esistenti e contenuti negli allegati A1, A2, B1, B2, C1, C2, C3 e C4 che comportino il superamento delle soglie dimensionali previste negli allegati (come è il caso dell'intervento proposto).

In base alle indicazioni contenute nella L.R. 10/99 lo S.I.A. dovrà contenere almeno le seguenti informazioni:

 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p align="center">POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p> <p align="center">PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p align="center">File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 29/32</p>
---	--	---

- la descrizione del progetto, con indicazione dei parametri ubicativi, dimensionali e strutturali e le finalità dello stesso;
- l'individuazione dei Comuni e delle Province interessati;
- la descrizione dei potenziali impatti ambientali, anche con riferimento a parametri standard previsti dalla normativa ambientale, nonché ai piani di utilizzazione del territorio;
- la rassegna delle relazioni esistenti tra il progetto proposto e le norme in materia ambientale, nonché i piani di utilizzazione del territorio;
- la descrizione delle misure previste per eliminare o ridurre e se è possibile compensare gli effetti sfavorevoli sull'ambiente;
- una descrizione delle principali alternative prese in esame, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale.

Il presente Studio di Impatto Ambientale è stato redatto in conformità con quanto indicato dalla Normativa Nazionale e Regionale in materia di valutazione di impatto ambientale. In particolare lo Studio è stato articolato secondo quanto previsto dalle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1624 del 11/5/1999 e n. 995 del 21/3/2000, con le quali la Regione Veneto ha provveduto ad emanare specifiche tecniche e sussidi operativi alla elaborazione degli Studi di Impatto Ambientale.

1.6.3 METODOLOGIE DI V.I.A.

1.6.3.1 *Le principali metodologie esistenti*

Per la valutazione di impatto ambientale sono state proposte, in particolare nella prima metà degli anni Settanta, numerose metodologie come modelli di significato e di applicazione generale. Tale aspetto riflette la difficoltà di operare in questo campo in modo univoco, non potendosi spesso sintetizzare o riferire ad uno schema-tipo la grande varietà e multiformità sia delle opere da realizzarsi sia delle categorie ambientali destinate ad essere oggetto di impatto, e delle problematiche ad esse collegate. In linea di massima quindi non esiste una metodologia migliore in termini assoluti, ma va individuata di caso in caso la metodologia che meglio risponde alla specificità delle condizioni di applicazione, pur ispirandosi a criteri o schemi di impostazione di carattere generale. Si possono quindi distinguere:

- metodologie formali, standardizzate come guida e strumento di lavoro, per ordinare le informazioni ambientali derivanti dallo studio di impatto;
- metodologie ad hoc, da sviluppare di volta in volta, senza nessuno schema preconstituito.

La gran parte delle metodologie formali proposte si basa sulla compilazione di liste di controllo (o check list) e di matrici di correlazione tra diversi fattori ambientali. Le liste di controllo rappresentano uno strumento flessibile attraverso il quale si possono individuare le attività e gli

 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p>POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p> <p>PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p>File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 30/32</p>
---	---	--

elementi di impatto relativi all'opera che possono avere influenza sull'ambiente, nonché le categorie ambientali presenti. Il limite di questa metodologia è che non sempre consente di cogliere appieno le interrelazioni, e quindi i potenziali impatti, tra i diversi fattori ambientali.

Questo aspetto, come anticipato, è meglio affrontato dalle matrici, che possono essere viste come liste di controllo bidimensionali. In genere le matrici riportano su una dimensione (ad esempio in verticale) le caratteristiche individuali di un'opera (attività proposte, elementi di impatto, etc.) e sull'altra dimensione (in orizzontale) i fattori o categorie ambientali sui quali si possono avere effetti da parte dell'opera. Gli effetti o impatti potenziali risultano quindi individuati dall'incrocio tra le due liste di controllo. Le differenze tra i diversi tipi di matrici finora proposte risiedono soprattutto nella varietà, numero e specificità delle liste di controllo, nonché nel sistema di valutazione degli impatti individuati. Esistono così liste di controllo articolate per categorie di problemi generali o di dettaglio, liste collegate a diverse fasi di realizzazione delle opere o a diversi accorpamenti dei parametri che compongono le liste stesse. Quindi, per quanto riguarda la valutazione, si va dalla sola individuazione dell'impatto (indicata con un segno qualsiasi: crocetta, barra, asterisco, etc.), ad una valutazione qualitativa (del tipo buono, medio, sufficiente, discreto) o ad una valutazione quantitativa numerica che può essere assoluta o relativa. In genere è prevista inoltre una valutazione sul segno (positivo o negativo) dell'impatto. La valutazione numerica è spesso sottoposta a critica in quanto sembrerebbe introdurre un criterio di giudizio oggettivo che in realtà è impossibile da elaborare.

Accanto alle liste di controllo ed alle matrici, un altro strumento metodologico è quello del "network" o "albero degli impatti" che introduce, rispetto alle altre due metodologie, una sequenza in cascata di condizioni causa-effetto, che permette di identificare impatti indiretti e quindi di valutare l'impatto cumulato. Anche in questo caso sono stati proposti diversi tipi di "network" che ancora si differenziano tra loro per modalità di composizione dei fattori considerati, di valutazione e di applicazione a settori ambientali specifici. In linea generale la valutazione deve tener conto della probabilità di evento (cioè che l'impatto si verifichi), delle dimensioni dell'impatto e della sua importanza. Tali valutazioni vanno quindi effettuate per ciascun ramo del network. L'applicazione di questo metodo, pur interessante dal punto di vista teorico, si rivela scarsamente pratica.

Infine un'altra metodologia è quella delle "mappe sovrapposte". Essa si basa sull'uso in sovrapposizione di una serie di carte trasparenti su ciascuna delle quali è riportato, con ombreggiature più o meno marcate, l'impatto specifico del progetto su un fattore ambientale o l'importanza che il fattore ha per il progetto o la misura in cui il fattore può opporsi al progetto. L'uso di queste mappe sovrapposte mira alla ricostruzione di una mappa di impatto totale. La scelta dei fattori ambientali avviene servendosi di liste di controllo opportunamente calibrate sul progetto e sul territorio, così come è necessario predisporre scale normalizzate di misura e di

 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p>POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p>File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 31/32</p>
---	--	--

ponderazione dei diversi parametri considerati. Sovrapponendo le mappe trasparenti relative a tutti i fattori considerati, si ha un'immagine visiva delle zone di minimo danno e massimo beneficio.

1.6.3.2 *La metodologia utilizzata nel presente lavoro*

Nel caso in esame si è ritenuto di procedere mediante una metodologia di rappresentazione della valutazione qualitativa basata sull'impiego di matrici di impatto cromatiche costruite ad hoc. L'analisi si è quindi articolata nei seguenti passaggi:

- 1) individuazione ed analisi dei **fattori di impatto potenziale** sul territorio, ovvero delle possibili cause di alterazione dell'ambiente circostante che si generano durante la fase di realizzazione e di successivo funzionamento a regime delle opere;
- 2) individuazione ed analisi delle **categorie ambientali** potenzialmente interessate dai fattori di impatto, ciascuna delle quali descrivibile attraverso uno o più parametri;
- 3) valutazione degli impatti potenzialmente provocati da ciascun fattore di impatto su ciascuna categoria ambientale considerata (costruzione della **matrice degli impatti potenziali**);
- 4) individuazione dei **criteri di contenimento** e mitigazione adottati nell'ambito di ciascuna componente di impatto;
- 5) valutazione finale di impatto, ovvero determinazione degli impatti residui dovuti dalle opere in progetto a valle delle relative opere di mitigazione su ciascuna categoria ambientale (costruzione della **matrice degli impatti residui**).

Costruzione della matrice degli impatti potenziali

Per quanto riguarda la matrice degli impatti potenziali, in essa si riportano nelle righe le componenti ambientali potenzialmente soggette ad impatto, a loro volta suddivise nei vari descrittori, e nelle colonne i fattori di impatto sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

La casella posta all'incrocio di un descrittore di una certa componente ambientale con un certo fattore di impatto viene colorata in base ai seguenti criteri:

- viene lasciata bianca in caso di assenza di impatti potenziali (ovvero il fattore di impatto non coinvolge quel determinato aspetto della componente ambientale);
- viene colorata di rosso nel caso di impatto negativo (ovvero il fattore di impatto incide in maniera negativa su quel determinato aspetto della componente ambientale, provocando quindi un potenziale peggioramento della situazione esistente);

 <p>E.T.R.A. S.p.a. Bassano del Grappa (VI) Largo Parolini, 82/b</p>	<p>POLO MULTIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI BASSANO DEL GRAPPA (VI) - NUOVO ASSETTO -</p> <p>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p> <p>PARTE A: QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE</p>	<p>File: SDF027S00MDEF0A R0 Pagina 32/32</p>
---	---	--

- viene colorata di verde nel caso di impatto positivo (ovvero il fattore di impatto incide in maniera positiva su quel determinato aspetto della componente ambientale, provocando quindi un potenziale miglioramento della situazione esistente).

Costruzione della matrice degli impatti residui

Per quanto riguarda la matrice degli impatti residui, essa riprende la precedente matrice degli impatti potenziali annullando o ridimensionando in essa gli impatti contrastati dalla realizzazione delle opere di mitigazione prima descritte.

La struttura della matrice degli impatti residui è del tutto analoga a quella della matrice degli impatti potenziali precedentemente illustrata. In questo caso la casella posta all'incrocio di un descrittore di una certa componente ambientale con un certo fattore di impatto viene colorata in base ai seguenti criteri:

- viene lasciata bianca in caso di assenza di impatti residui, sia per mancanza all'origine di impatti potenziali sia in virtù dell'adozione di adeguate ed efficaci misure di mitigazione che facciano rientrare i livelli dell'effetto di impatto entro i limiti consentiti dalla normativa quando quantificabili, ovvero in caso di evidente annullamento di interazioni significative;
- viene colorata di rosso nel caso di impatto residuo negativo, ovvero di impatto potenziale negativo che permane anche a seguito della realizzazione delle opere di mitigazione;
- viene colorata di arancione nel caso di impatto residuo negativo di lieve entità, ovvero di impatto potenziale negativo reso più contenuto dall'adozione di adeguate misure di mitigazione;
- viene colorata di verde nel caso di impatto residuo positivo.